Lunedì 30 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N 181.

LA FINE SCANDALOSA
di un processo scandaloso

Crediamo inutile ristampare due giorni dopo i telegrammi coi particolari della chiusura del processo della Banca Romana. D'altronde l'epilogo che ha avuto per ora il dramma vergognoso, è detto in poche parole: i giurati hanno assolto tutti quanti erano nella gabbia delle Assise, rei principali e rei minori; il pubblico ha accolto il verdetto con un applauso entusiastico; e *sor* Bernardo è stato accompagnato a casa dal popolo in trionfo. E non importa se quel medesimo popolo lo aveva accompagnato a fischi l'anno scorso quando il Governatore della Banca Romana dovette fare la strada all'inverso, da casa alle Carceri Nuove. Tanlongo ha avuto così anch'esso il suo Campidoglio e la sua rupe Tarpea; solamente, contro ogni buona costumanza classica, ha cominciato dalla seconda, dove gli altri sono soliti finire.

Parlando di questo verdetto si potrebbe dire che i giurati romani hanno voluto cavarsi la sete della moralità coll'acqua salata di un'ingiustizia.

Perchè sia pure che l'istruttoria segreta del processo sia stata condotta in modo da lasciar credere.... cose persino incredibili; sia pure che nella coscienza pubblica, e quindi anche in quella dei signori giurati, fosse penetrata la convinzione che nella gabbia non si avesse voluto mandare i principali rei delle malversazioni bancarie; e siano pure considerate anche la stanchezza e la nausea prodotte da un dibattimento pieno di disgustosi incidenti, durato tre buoni mesi; tutto ciò non poteva ancora autorizzare l'assoluzione di rei confessi, e di chi non ha saputo giustificare la scomparsa di parecchi milioni, nè scolparsi della circolazione abusiva, dei conti correnti fittizi, ecc.

Se i giurati hanno creduto con questo verdetto di dare solo una lezione agli autori degli atti preliminari che condussero gli amministratori della Banca Romana alla Corte d'Assise, s'ingannano senza dubbio: essi hanno sopratutto contribuito, per la parte loro a rendere meno salda nel popolo la fede nella giustizia e nella uguaglianza della legge per tutti i cittadini, ricchi e poveri, *deboli e potenti*. E davvero che in Italia questa fede non ha bisogno di essere indebolita!

E che diremo degli applausi del pubblico alla lettura del verdetto, e dei suoi osanna a Tanlongo? Anche qui una gran sete di moralità e di giustizia, che si abbevera alla prima fonte impura che capita, rimanendo colla gola più riarsa di prima.

La conclusione che calza a queste brevissime considerazioni la togliamo da un giornale radicale romano, il quale commentando lo scandaloso verdetto dice che « Rocco De Zerbi, oggi, deve ben trovarsi pentito di essere morto ».

Telegrafano da Roma, 28, alla *Lombardia*:

« L'impressione del verdetto è vivissima in Roma. I bollettini e i giornali usciti stasera erano letti avidamente e commentati.

Naturalmente il popolo dice che si assolve chi ruba i milioni, mentre si condanna il poveretto che ruba un pezzo di pane. Ho sentito da alcuni dire che è da compiangere Cocitiello. Infatti costui fu severamente condannato. Ma egli ebbe l'ingenuità di vestirsi da prete, mentre Tanlongo recitava le preghiere, e il senatore Pessina, suo difensore, trovò modo di tributare lodi all'ex-Governo pontificio.

Notate che furono assolti anche Agazzi e Toccafondi, i quali avevano confessato di essersi appropriate delle somme della Banca.

Questa parte del verdetto produsse un'impressione di sbalordimento.

Sono varie le voci che si mettono in giro per ispiegare il verdetto. E' un fatto che molti interessi politici e bancari erano in giuoco; e naturalmente si crede che questi interessi abbiano potuto turbare la coscienza dei giudici popolari.

Si conferma che i giurati ricevettero lettere anonime in vario senso: alcune dicevano di assolvere il povero vecchio Tanlongo; altre dicevano: « Pensate che cosa si dirà all'estero, se non condannerete gli autori della catastrofe della Banca Romana! »

Generalmente si ritiene che al verdetto non siano estranee queste due cause: il lavoro abilissimo dei clericali che avevano almeno quattro dei loro fra i giurati, e l'avversione per la Banca d'Italia, la quale avrebbe avuto interesse alla condanna di Tanlongo e Lazzaroni, avendo *posta ipoteca* sopra il loro patrimonio che ascende a parecchi milioni. »

Dal 1870, che si costituirono le Assise a Roma, non vi fu in Roma alcun processo lungo come l'attuale, — che è durato i mesi di maggio, giugno e luglio — occupando 64 udienze, delle quali 9 furono occupate dalla costituzione del giurì, dalla lettura dell'atto d'accusa, dalla costituzione delle parti civili, e dall'interrogatorio degli imputati.

Tre di queste udienze servirono pel solo interrogatorio di Tanlongo; 29 si occuparono nell'audizione dei testimoni, di cui 96 a carico e 124 a discarico: (4 furono citati pei poteri discrezionali del presidente) e per la discussione delle perizie. I testimoni citati erano 302, ma parecchi furono rinunciati durante il dibattimento.

Ventuna udienza si occuparono dalle arringhe delle parti civili, dei difensori, e dalla requisitoria del pubblico ministero. Parlarono 25 oratori. Gli avvocati delle parti civili e della difesa erano 28. Due *udienze* furono occupate dal riassunto presidenziale.

Assistettero assiduamente a tutto il processo i redattori di 14 giornali di Roma, e 8 corrispondenti di giornali di provincia. Durante i primi giorni del processo vi erano oltre a 40 giornali rappresentati, tra cui alcuni dell'estero.

L'incartamento processuale occupa 43 grossi volumi. L'istruttoria del processo durò circa un anno.

Il *Don Chisciotte* annuncia che, chiuso il processo della Banca Romana, incomincierà il processo per sottrazione di documenti riferentisi al primo processo. Sono implicati nel primo processo istruttorio l'ex-capo della questura di Roma Folzani, l'ispettore di polizia Mainetti, il giudice Capriolo, l'ex-presidente del Consiglio Giolitti e l'ex sotto segretario di Stato Rosano.

L'occupazione di Cassala e i capi tigrini

Una smentita

Si ha da Massaua 28:

« L'occupazione di Cassala ha vivamente impressionato gli abissini. I capi del Tigrè inviano rallegramenti a Baratieri.

La Colonia festeggia con grande letizia l'avvenimento.

I Dervisci, scampati, fuggirono verso il basso Atbara.

Il nostro corpo d'operazione gode ottima salute. I *feriti migliorano*.

Baratieri è atteso domani a Keren ».

***

L'*Esercito* nega che Baratieri abbia informato il Governo che i mahdisti tentino un'azione per riprendere Cassala. La notizia è infondata e la sicurezza della Colonia è completa.

La guerra fra la China e il Giappone

Tientsin 28 — La guerra fra China e Giappone non è ancora dichiarata ufficialmente. Le ostilità che scoppiarono sarebbero passate sotto silenzio, se le trattative amichevoli avessero raggiunto lo scopo.

Washington 28 — Il capitano Baltimore telegrafò che i giapponesi catturarono il Re della Corea.

Tokio 28 — Questo ministro d'Inghilterra, ha presentato al ministro degli esteri giapponese la proposta del Governo cinese per la Corea. Le proposte si prenderanno in considerazione dal Governo giapponese, che si è riservato di rispondere.

Londra 28 — La legazione giapponese ricevette il seguente dispaccio da Jokohama:

« In seguito a grave provocazione, tre navi da guerra giapponesi furono costrette a impegnare un combattimento contro le navi da guerra chinesi presso Fentao. Le navi giapponesi ne presero una chinese e l'affondarono. Un trasporto con soldati e le restanti navi chinesi sfuggirono alle navi giapponesi e sono salvi ».

La figlia di De Felice e la madre di Bosco

La figlia di De Felice e la madre di Garibaldi Bosco videro novellamente Crispi, che le ricevette affettuosamente.

Promise un buon trattamento ai rispettivi condannati, nei limiti delle leggi e dei regolamenti. Lasciò sperare in un'amnistia.

Lo zingaro alle porte d'Europa!

Telegrammi dall'Oriente segnalano una *recrudescenza nella diffusione* del cholera.

Un *Iradiè* del Sultano impone una quarantena di ventiquattr'ore a tutti i viaggiatori provenienti dalla ferrovia o dai piroscafi; questi ultimi dovranno ancorare fuori del porto.

Chiusura della sessione legislativa in Francia

Sabato alla Camera francese fu letto il decreto di chiusura della sessione ordinaria.

La legge contro gli anarchici

è stata approvata sabato in una sola seduta del Senato francese, con voti 205 contro 34.

La riforma della sovrimposta fondiaria
comunale e provinciale

Fra le parecchie leggi, che il Parlamento ha votato nelle ultime sedute, merita di essere notato il progettino con cui furono abrogati gli articoli 50 e 52 della legge del marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, per il quale pubblicammo sabato il relativo decreto.

La riforma, piccina e modesta, è passata immeritamente innosservata. Una breve e sommaria illustrazione non sarà un fuor d'opera.

Per effetto di questa legge, i Comuni *non saranno più obbligati ad attendere* che la Provincia stabilisca l'aliquota della sovrimposta; ciò che in molte Provincie portava la conseguenza di non poter discutere i bilanci comunali prima del novembre o del dicembre, con danno di tutti i servizi, che rimanevano arretrati fino all'approvazione dei bilanci.

È tolto altresì l'obbligo ai Comuni che eccedevano il limite triennale 1884 e 1886, di ottenere l'approvazione del Parlamento; approvazione che quasi sempre non poteva aversi prima dei mesi di luglio ed agosto. E' in quest'anno oltre 1300 bilanci comunali si trovano in questa condizione.

Deferita l'approvazione alla Giunta provinciale, alla quale già compete la tutela sui Comuni e quindi l'approvazione degli atti più importanti, si procederà più spediti, nè occorrerà la compilazione di ruoli suppletivi, che incombevano per parecchie centinaia di migliaia di lire sui contribuenti.

Essi poi potranno pagare i loro debiti d'imposte in sei rate, e non in una sola o in due, come avveniva ora per la ritardata approvazione dei bilanci. Lo stesso vantaggio si avrà pure pei ruoli delle tasse comunali, che rimanevano in sospeso per mesi e mesi fino alla approvazione dei bilanci.

Sono stabilite maggiori garanzie per impedire l'aumento delle sovrimposte nei Comuni, e richiamate in vigore le disposizioni di legge che non erano quasi più ricordate dai nostri amministratori.

Il diritto a ricorso, che prima era ammesso pei soli contribuenti che pagavano il ventesimo delle contribuzioni dirette, ora è esteso a tutti i contribuenti, ed è pure ammesso il ricorso alla Sezione quarta, a termini abbreviati, per ottenere maggiore speditezza nelle sue risoluzioni e non incagliare l'andamento delle amministrazioni comunali.

Eguali garanzie sono stabilite per i bilanci provinciali, i quali, se eccedono la misura determinata, devono essere approvati dal Ministero, sentito il Consiglio di Stato.

Infine si è estesa a tutti i Comuni e a tutte le Provincie la facoltà già concessa alla città di Roma coll'articolo 6 della legge 28 giugno 1892, e quindi le maggiori città potranno trovare quelle risorse che in parte hanno perduto per le nuove leggi finanziarie.

Cose scolastiche

L'insegnamento delle lettere italiane nei Licei

A esami appena finiti vengono opportune le seguenti considerazioni che troviamo nella *Gazzetta Piemontese*. Sarebbe poi desiderabile che l'egregio articolista gettasse uno sguardo anche sui metodi d'insegnamento delle altre materie scolastiche: troverebbe larga messe per le sue critiche giudiziose.

« Dopo quattro o cinque anni di studio nelle scuole primarie, di cinque nel Ginnasio e di tre nel Liceo, i giovani dovrebbero trovarsi in caso di saper esporre per iscritto i loro pensieri e sentimenti con ordine, chiarezza, efficacia e sufficiente venustà di stile. Ma questo purtroppo non si può affermare della maggior parte dei candidati negli esami di licenza liceale. Certo i privatisti si chiariscono generalmente inferiori, almeno in questa parte, a coloro che hanno *frequentato regolarmente* le scuole dello Stato. Ma anch'essi lasciano molto a desiderare. Manca, fatte le debite eccezioni, nei loro scritti il sapor della buona lingua: manca l'arte del colorire i pensieri, manca l'eguaglianza dello stile: frequenti le improprietà, sconnessi i concetti, quando non siano falsi od esagerati, ripetizioni viziose, poche idee affogate in un mare di parole, solecismi, e chi più ne ha più ne metta.

Fra le varie cause di questi poco lieti risultamenti ben si può annoverare il difettoso metodo di coloro che insegnano. La guida nella difficile arte del comporre è troppo scarsa al bisogno. Restituire agli alunni una due o tre volte al mese la loro composizione coi segni degli errori commessi, è buona cosa senza dubbio. Ma vuolsi avvertire che non tutte le imperfezioni si possono segnare, e che non sempre i giovani riescono a comprendere dove stia l'errore e come si possa correggere. Ma se anche si potesse o volesse tor di mezzo questo inconveniente, ben altro rimane a fare a chi insegna. Perchè *si assegnano spesso dei temi difficili a trattare o ambigui o indeterminati*, tantochè paiono indovinelli? Ne avviene che i giovani devono torturarsi il cervello e perdere molto tempo per iscoprire l'intenzione del professore.

E si noti la grave contraddizione. Anticamente, quando l'eloquenza civile era morta e la forense era ridotta a minimi termini, i professori di rettorica assegnavano quasi sempre orazioni ai giovani; ed ora che l'eloquenza ha larghissimo campo a manifestarsi, e quindi sarebbe di grande importanza apprendere l'arte di parlare in pubblico: gli alunni non sono quasi mai esercitati in questa parte e sono invece quasi sempre condannati nei Licei a svolgere sentenze. Si vuole insomma che ragionino di continuo. La fantasia e il sentimento che tanto possono nei giovani, sono lasciati nel dimenticatoio.

Questo è quanto al genere di comporre. Ma qualunque sia la forma e l'argomento della composizione, che male ci sarebbe a spianare le difficoltà del tema assegnato, a suggerire il modo di distribuirne le parti maggiori, se non le minori? Chi vieta di svolgere di quando in quando il tema in comune, invitando a ciò i migliori alunni da sovvenirsi opportunamente di consiglio mentre vanno facendo a voce questo esercizio? E perchè il tema non si potrebbe talora ricavare da qualche buon scrittore, del quale si presenterebbe il modello ai giovani dopo che l'avessero trattato essi stessi nel miglior modo possibile? Così si darebbe anche un po' di vita alla scuola, laddove ora di vita ce n'è pochina pochina. Si reputa cosa essenziale, essenzialissima, che gli alunni stiano silenziosi e non aprano bocca, fuorchè per recitare la lezione. E quella scuola dove nessuno muove le labbra e il dito, e il professore può fare sfoggio della sua erudizione, è la più disciplinata e la migliore delle scuole.

L'erudizione poi consiste d'ordinario o nel parlare di cose meravigliose se vogliamo, ma estranee alla materia scolastica, o nel ripetere per la centesima volta i commenti ricavati da qualche libro che non corra per le mani dei giovani, sopra quei pochi passi di autori classici che il professore ha potuto mandare a *memoria*; e questi commenti si alternano colla esposizione della storia letteraria, la quale ben potrebbero gli alunni imparare da sè stessi sopra un libro *ad hoc*. Ma no. Bisogna sciupare il tempo a scrivere a casa ciò che è uscito dalla bocca del sapientissimo professore.

Ben fece il Ministero a proibire le lezioni scritte, prescrivendo i libri di testo. Ma questo bel vezzo continua. Non si obbligano più i giovani a presentare i quaderni, ma intanto li devono fare e tenere sotto gli occhi perchè le parole del professore sono diverse da quelle del libro, che per una semplice cerimonia si è prescritto agli alunni al principio dell'anno scolastico.

Altri abusi sono stati condannati dal Ministero, e buoni consigli sono stati porti a fine di rendere fruttuoso l'insegnamento delle lettere italiane. Ma quanti vi badano? »

L'Eva futura

Un giornale francese, che si occupa della *questione femminile*, ha chiesto alle sue lettrici quale sarà, secondo il loro concetto, il tipo di questa creatura che i congressi, il movimento intellettuale, e a poco a poco anche le leggi, tentano di foggiare secondo nuovi ideali.

Molte signore hanno risposto con quella grazia, quella naturalezza, che pare un privilegio delle nostre sorelle d'oltr'Alpi; fra le altre ci piace di riportare i criteri di tre scrittrici che hanno bella fama nel loro paese e che per l'elevatezza della mente e dei loro studi sono in grado di giudicare la quistione.

La signora Georges de Peyrebrune scrive: « Che cosa sarà la donna del 20° secolo? È difficile dirlo! In fondo, a mio parere, essa rimarrà sempre l'Eva e la Psiche, la più stupida e la più astuta delle creature, la migliore e la più perversa. Sarà avvocato, deputato o accademico? Poco importa, a noi basta sapere che in qualunque di questi stati essa non sarà nè peggiore nè migliore dell'uomo, ma sarà a lui semplicemente inferiore; ossia, anche dotata al pari dell'uomo, non occuperà nel mondo che il secondo grado; poichè l'uomo la sorpasserà *sempre nel campo dell'azione*. »

Ciò non ostante la signora Peyrebrune non condanna le donne che lottano per guadagnarsi la vita e farsi un posto nel mondo, anzi osserva con fine criterio che quest'azione andrà naturalmente crescendo d'importanza per la ragione che le donne fanno con più lieve compenso molti lavori riservati finora agli uomini; consiglia quelli che si spaventano della concorrenza, la quale profitta ai capi di azienda, a strappare le fanciulle dallo stato celibe, che le costringe a lavorare per guadagnarsi la vita.

« Il matrimonio — essa dice — solo il matrimonio senza il bisogno della dote può far astenere la donna dall'intraprendere un'arte o un mestiere e togliere così il posto ad un uomo.

« Ciò che si può affermare senza dubbio è che l'essenza femminile, essendo poco modificabile, le sue manifestazioni non saranno molto diverse dalle presenti, per quanto siano vari i tipi che può produrre un cataclisma sociale.

« Che la donna si affidi al rapido movimento della bicicletta, o secondi il *trotto della bianca giumenta del medio evo*, si copra il capo del capriccioso berretto sportivo o coll'acuminato cappello velato di Bona di Savoia, essa non compirà mai altro che le opere nate dal suo cuore o dalle sue viscere dietro la spinta dei suoi istinti primordiali. »

La contessa Martel, la briosa *Gyp*, ha risposto:

« Io credo che le donne future, sotto i nuovi aspetti a cui ambiscono, saranno senz'altro grottesche. »

Interessante è la risposta di madame Potonié-Pierre;

« Anatomicamente, io credo che la donna subirà favorevoli trasformazioni, poichè il cervello s'ingrandisce collo sviluppo dell'*intelligenza*. La sua forza fisica aumenterà coll'aumento di cure dedicate a questo scopo, e i suoi nervi, più forti, meno vibranti, meno effeminati, l'aiuteranno a produrre opere grandi, di vero genio, e sopratutto le *daranno* mezzo di procreare generazioni più forti più *sane*, e *quindi migliori* e più intelligenti. »

Il commercio di Massaua nel 1893

Diminuzione nel movimento delle merci soggette a dazio — Ragione — La madreperla se ne va tutta in Austria.

Abbiamo avuto occasione di vedere — scrive l'*Africa italiana* di Massaua — la statistica del movimento commerciale di *Massaua per l'anno 1893*.

Risulta dalla statistica che il valore delle merci passate per la Dogana di Massaua nell'anno predetto ascese in complesso a lire 9,017,417, senza contare il valore delle *merci* e dei materiali spediti qui dall'Italia per uso della truppa e della marina militare, e senza pur contare il valore delle monete d'oro e di argento importate ed esportate.

Il valore delle *merci soggette a dazio* ascese a lire 7,124,702, quello delle *merci non soggette* a dazio ascese a lire 1,892,715, di cui lire 915,632 valore delle importazioni dall'Italia di oggetti e merci varie di consumo, 949,938 *lire* valore della madreperla arrivata nell'anno, e lire 33,145 valore di altre merci esenti per motivi vari.

Nell'anno precedente il valore delle merci soggette a dazio era asceso a lire 8,989,584, e quello delle merci non soggette a *dazio* a *lire* 1,515,874, e *cioè* lire 949,172 per merci provenienti dall'Italia, lire 571,384 per madreperla, e lire 15.188 per merci esenti per motivi vari.

Si ebbe perciò in quest'*anno*: *diminuzione* di lire 1,864,882 nel movimento delle merci soggette a dazio;

diminuzione di lire 13,540 nella importazione di merci dall'Italia;

aumento di lire 372,554 nell'arrivo di madreperla;

aumento di *lire* 18,027 nel movimento delle varie merci esenti.

La diminuzione nel movimento delle merci soggette a dazio non deve nè può impensierire, imperocchè mentre essa ascende, come abbiam visto, a meno di due milioni, le sole importazioni di granaglie e cereali, che denotano miseria crescente pel paese, hanno diminuito nel 1893 di tre milioni e ottocentomila lire; riducendosi alla *cifra* di *lire* 1,741,775. Tale diminuzione è naturalmente dovuta ai buoni raccolti fatti nell'interno.

Diminuzione si ebbe pure per lire 250,000 in altre voci, vale a dire:

nella importazione di spiriti in conseguenza dell'applicazione dell'atto *generale della conferenza di* Bruxelles;

nella importazione del caffè per via di mare, per essere cresciuta l'importazione dalla via di terra;

nei pimenti importati in conseguenza dei *raccolti* fattine *nell'interno*;

nel burro e nei grani vari importati, perchè alla produzione di tali generi provvide, quasi totalmente, la produzione delle mandrie ricostituite;

nella *gomma*, nello zibetto e nelle pelli, per minori arrivi dell'interno.

Si ebbe, per contro, un aumento complessivo di circa L. 2,200,000 nelle voci seguenti:

Birra (aumento L. 5000), oli (aumento L. 28,000), tabacco (aumento L. 129,000), *cotoni* (aumento L. 1,180,000), lane e sete (aumento L. 95,000), bestiame bovino (aumento L. 650,000) mercerie (aumento L. 17,000);

Caffè esportato (aumento L. 70,000), burro esportato (aumento L. 50,000), oro greggio e pietre preziose esportate (aumento L. 40,000).

Il valore del tabacco *importato* fu nel 1893 di L. 272,000 circa. Tale *cifra ammaestri* quanto largo campo di consumo possa esservi per chi voglia tentare la produzione del tabacco nell'Eritrea.

Il valore del cotone importato in detto anno fu di L. 2,300,000 circa, di cui L. 30,000 in biocoli, L. 60,000 in filati, ed il resto in tessuti di varia specie. L'industria nazionale *non* lasci passare inosservata quella cifra e pensi che qui i tessuti italiani non pagano dazio ed hanno in ciò solo una protezione sui tessuti esteri, senza contare l'altra pur grande proveniente dall'attuale elevatezza dei cambi. Si tratta in massima di tessuti *ordinarissimi* la cui produzione non può avere difficoltà tecniche per un intelligente industriale. I campioni già sono esposti da tempo al Museo Merceologico di Milano; ora il governo della *Colonia ne fece* una altra spedizione per le Esposizioni riunite del 1894 in detta città.

Vedano gli industriali e non si periti chi ha denaro di impiegarlo in una impresa che può dare buoni frutti. Non è facile trovare una piazza che consumi per oltre due milioni di lire all'anno di tessuti di cotone e che si possa con facilità sfuttare.

Rimasero stazionarie nell'anno 1893 le *cifre del movimento* commerciale degli zuccheri, del legname, dei cuoi conciati e lavorati, del miele, dell'avorio e della tartaruga.

Il movimento di merci dall'Italia ebbe nel 1893 *la sola diminuzione* di lire 13,000, mentre di molto scemò il numero dei consumatori italiani per effetto delle continue riduzioni nelle truppe e degli oramai quasi cessati lavori edilizi. Ciò vuol dire che le merci *italiane* vanno a poco a poco generalizzandosi nell'uso degli indigeni.

Molta strada resta però ancora da fare in una Colonia dove si consumano per circa sei milioni di lire annue di merci estere, in confronto, al consumo *di un sol milione di merci nazionali*. E quella strada, non difficile, noi additiamo a chi ha il coraggio delle iniziative e l'amore allo sviluppo delle industrie nostre.

Nell'anno 1893 fu *esportata* da Massaua tanta madreperla per circa un *milione di lire* e andò tutta a Trieste diretta a Vienna dove tale genere viene lavorato.

Perchè in Italia non si potrebbe impiantare quell'industria? Forsechè a *noi* manca la mano d'opera a buon prezzo? Forsechè il mercato italiano non consuma un milione di lire all'anno di madreperla *lavorata*? Forsechè da Massaua non vi sono linee dirette di navigazione italiana per Napoli e per Venezia?

Sappiamo che la Società regionale veneta per la pesca e l'agricoltura si occupa di ciò; sappiamo che il governo della *Colonia è stato* largo di *informazioni* e di incoraggiamenti. Speriamo dunque di veder presto risolta la questione, pel che facciamo voti vivissimi.

L'ORO PERDUTO

Gli americani del nord hanno la cattiva abitudine di succhiare eternamente dei pezzetti di ghiaccio durante i calori estivi. Essi hanno ottenuto a questo modo il risultato di avere i più cattivi denti del mondo; e l'arte del dentista fiorisce in quel *paese come* in nessun altro.

Uno statistico — quella gente si occupa di tutto! — ha calcolato che il peso dell'oro usato ogni anno dai dentisti del nuovo mondo per l'aurificazione dei denti avariati, non era inferiore ad 800 chili, *cioè* ad un valore *di due* milioni e mezzo.

Tutto il prezioso metallo è, ben inteso, sepolto con gli *yankees* che passano di questa vita.

Supponendo che tal consumo duri tre secoli, se ne conclude che i cimiteri degli Stati Uniti conserveranno un tesoro di 750 milioni di franchi in oro sopraffino, equivalente al valore della moneta d'oro che attualmente circola in quel paese.

E, di conclusione in conclusione, un bel giorno, esaurite le miniere di California, i futuri cercatori d'oro saranno costretti a *ricercarlo nelle necropoli* degli avi!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1356). *Cividale si accusa col Patriarca di non poter mandare milizie al suo servizio.*

×

Un pensiero al giorno.
Nulla più diverso e più contraddittorio di questo singolare e di questo plurale: l'onore e gli onori. Quanto più si ha del *primo*, tanta minore probabilità vi è di avere i secondi.

×

Cognizioni utili.
Per distruggere le formiche immergete una spugna in acqua molto zuccherata, spremete l'acqua sovrabbondante e ponete sul *formicaio* la spugna che in poco tempo si coprirà di formiche; immergetela allora in acqua bollente. *Ripetendo più* volte questa operazione, le formiche saranno completamente distrutte.

×

La sfinge. Monoverbo.

PaD

Spiegazione del monoverbo precedente.
PICCINO (pic e in o)

×

Per finire
— Cara signora, ho visto vostro marito che faceva dei segni d'intelligenza a una bella ragazza.
— Dei segni d'intelligenza... da parte di mio marito? È impossibile!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 28 luglio.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio nella sua seduta di ieri ha *preso* le seguenti deliberazioni.

Approvò un prelevamento fatto dalla Giunta dal fondo di riserva, e così pure la deliberazione presa d'urgenza dalla medesima *relativa all'accettazione della* rinuncia della maestra di Gagliano;

Non accettò il riparto della spesa per la sistemazione e manutenzione del porto di Nogaro;

Deliberò alcuni storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio, e l'affittanza di una cava di ghiaia in Spessa;

Approvò la ricognizione di debito risultante dall'atto di consegna del legato Pera;

Incaricò il Sindaco a chiedere l'autorizzazione *per l'acquisto dei fondi* ad uso strada d'accesso alla stazione ferroviaria;

Nominò commissari effettivi per la revisione delle liste elettorali i signori:

Carbonaro Luigi, Gattorno dott. Arturo, Mesaglio Antonio, Nussi dott. Vittorio, ed a commissari supplenti i signori: Dondo avv. Paolo, Moro Giorgio, Rubini dott. Domenico, Trevisan Giulio;

Deliberò lo svincolo del deposito a cauzione prestato dall'impresa Boschetti pel lavoro del R. Museo;

Nominò l'avv. C. Podrecca membro della Commissione civica agli studi;

Dichiarò di depositare presso la Cassa di risparmio di Udine le annualità riscosse per il rilevamento a nuovo delle mappe comunali;

Diede parere favorevole pel rilascio dell'attestato di lodevole servizio al maestro sig. L. Jussig;

Nominò maestra di Gagliano la signorina Amelia Zanutto rimpiazzandola nella scuola di Spessa colla signorina Luigia Costantini.

L'inchiesta sul disastro del ponte di Paularo

L'on. Romanin Jacur, sottosegretario ai lavori pubblici, firmò la nomina di una Commissione d'inchiesta, composta di tre ispettori, per indagare la causa del crollo del ponte sul Chiarsò a Paularo.

Pordenone, 28 luglio.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio nella sua tornata di mercoledì p. p. nominò la commissione per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative. *Furono eletti i signori: Guardieri* dott. Valentino, Marsure G. B., Gasparinetti Enea e Poletti G. B. a membri effettivi, e De Santi G. B. di Domenico, Tomasella Pietro, Cernuschi Dositeo e Ragogna Alfonso a *membri supplenti*.

Ratificò la delibera presa d'urgenza dalla Giunta Municipale il 1 luglio corr. relativa alle pratiche per l'asta dei lavori di costruzione del nuovo fabbricato per le Scuole di Torre.

Modificò l'art. 1 del regolamento dei pompieri aggiunti, nel senso che due di questi *possano* essere delle frazioni di Torre e Rorai, mentre prima, l'articolo stesso, stabiliva dovessero *tutti i* pompieri avere la loro residenza in città.

Approvò il ritiro di lire 5000 sulla somma depositata alla Cassa di Risparmio di Udine.

Tutto ciò in seduta pubblica.

In seduta segreta, confermò con 20 voti su 21 votanti, in via stabile, il Segretario Capo del Comune, signor Riccardo Tio.

Questa si chiama furberia!...

Certo Pietro Capovilla di Aviano, di anni 25, veniva tempo fa condannato da quel Pretore, non sappiamo bene a qual pena, per ubbriachezza.

Il Capovilla, contro tale sentenza, ricorse in appello al Tribunale di Pordenone, e, venuto il giorno dell'udienza, *si presentava ubbriaco ai Giudici*, per *sostenere* maggiormente i motivi della sua appellazione.

Manco a dire che la pretoriale sentenza veniva confermata.

UN RAGAZZO ANNEGATO

Cividale, 28 luglio.

Non passa estate che il nostro Natisone non esiga il tributo di qualche vittima ch'egli trascina nelle profondità dei suoi gorghi insidiosi, per poi restituire cadavere a galla.

Il ragazzo di 9 *anni, Giuseppe* Ermacora, figlio di un affittuale del comm Leicht, abitante nel sobborgo Brossana e precisamente alla località detta Polveriera, era solito riposarsi in queste notti calde anche sul fienile, per cui i suoi genitori non si impensierivano di solito se non lo vedevano dormire nel suo letticciuolo. E così fu anche ierisera.

Ma stamattina per tempo suo padre si diè a ricercarlo, e non trovandolo in *nessuna parte della casa, corse* alla campagna e quindi nel letto sottostante del Natisone, ove, con una stretta al cuore, scoprì ammonticchiate sulla ghiaia le vesti del bambino. Poco più in giù, nell'acqua, il pover' uomo vide anche il cadavere del figliuolo, che tosto estrasse di là. Il *Giuseppe era figlio unico*.

Commissioni per la revisione delle liste elettorali

I *Consigli comunali di Budoia e Polcenigo* si adunarono nei giorni 25 e 27 corr., onde nominare le Commissioni pella revisione straordinaria delle liste elettorali. Per Budoia riescirono eletti a membri effettivi: Lacchin Antonio, Patrizio Antonio, Busetti Lorenzo e Rigo Vincenzo; a supplenti: Trivelli Giovanni, Busetti Antonio, Zambon Valentino e Del Maschio Domenico.

A Polcenigo riescirono eletti a membri effettivi: Patrizio Antonio, Curioni *Antonio, Diana Daniele, e Bravin Luigi*; a supplenti: Puppin Giovanni, Curioni Camillo, Zoldan Giuseppe e Mezzarobba Giuseppe.

Dalla Colonia Alpina.

Frattis, 29 luglio.

(D.) Il corno annunciava la sveglia, *erano le sei del mattino. Tutti* in un batter d'occhio fummo in piedi, contenti nel vedere il cielo sereno e le montagne dorate che promettevano un'altra bella giornata. Ma ciò che venne ad aumentare la gioia di tutti fu la *presenza* del cav. Donato Bastanzetti, che già da *un'ora trovavasi* sotto la tettoia. Egli ci capitò all'impensata e quindi più cara ci riuscì la sua visita.

Venne per trovare i suoi due figliuoli e fu contento di vederli ormai migliorati per brio e colorito; s'interessò di tutti e con piacere ebbe a riscontrare che tutti stanno bene.

Egli partì da noi alle 4 pom., dopo aver regalato la Colonia d'una cesta di frutta e d'uno spuntino all'osteria di Studena.

I *bimbi* lo ringraziarono facendogli un evviva ed augurandosi di rivederlo ancora.

Un piffero... femminile. Mercoledì scorso, *verso* le 10, il vicebrigadiere di finanza Martin, assieme ad *una guardia*, sorpreso in borgo Zorutti a Cividale certa Anna Coceani con un cesto.

Insospettitosi il Martin che in quel cesto ci fossero generi di contrabbando, invitava la donna a seguirlo, e questa dopo reiterate opposizioni obbedì. Strada facendo, però, la Coceani si sfogò con invettive contro il vicebrigadiere e giunti che furono sul ponte del Natisone, gettò abbasso *nel fiume* il *cesto, dandosi* poscia a canzonare ed oltraggiare il vice brigadiere perchè aveva potuto liberarsi sotto i suoi occhi del contrabbando che portava — ma questi di corsa fu nel fiume ed estrasse dall'*acqua* il *cesto*, che verificò contenere dello zucchero di contrabbando.

La donna malcauta venne subito dopo arrestata e condotta in carcere, ove trovasi tuttora in attesa di essere giudicata.

Alcuni furfanti domenica notte *smossero le pietre che coprono* le banchine del ponte di Brischis, lungo la strada del Pulfero, e danneggiarono in altri modi il ponte di legno sul Natisone presso quest'ultima frazione, producendo così un danno complessivo di circa 30 lire.

Le indagini fatte dai carabinieri per scoprire quei bravacci, a nulla approdarono.

Che cosa pensava di fare? Una guardia ferroviaria denunciò alla autorità giudiziaria certo G. Beltrame, perchè nel giorno 22 corr. lo sorprese in quel di Remanzacco mentre metteva dei sassi sulle guide della ferrovia, poco prima dell'arrivo di un *treno*.

Incendio. Giorni sono si manifestò un incendio nel paese di Sevegliano nell'abitazione di *certo* Ples *Antonio*.

Il fuoco propagossi in brevissimo tempo nelle case attigue di certi Plez Francesco, Bertuzzi Angelo e Pozzo Pietro.

L'incendio sembra accidentale e scoppiato per la fermentazione del fieno.

Il Ples Antonio ne risentì un danno *di circa lire* 1000; il *Ples* Francesco di lire 500; il Bertuzzi Angelo di lire 400; il Pozzo Pietro di lire 50; tutti assicurati presso la *Compagnia Union*.

MINIME.

T. J. da Attimis, tempo addietro avrebbe *ingiuriata la sua* compaesana *Maria* Zuliani. La Zuliani si querelò per questo all'autorità giudiziaria.

— *Venne* accusato *davanti al Pretore* di Cividale certo G. R., quale autore di un furto di fieno commesso in Racchiuso nel 7 corrente a danno di V. Riccini.

— V. Cudicio si querelò perchè nell'8 andante, certo G. B. R. gli sfalciò l'erba da un campo in quel di Ziracco, rubandogli del fieno pel costo di 20 lire.

— Venne querelata A. B. da Attimis, perchè ingiuriò nell'onore la sua compaesana M. Grimaz.

— *C. A., O. D., M. L. ed A. C., tutti* di Cividale, vennero denunciati all'autorità giudiziaria come responsabili di percosse, ingiurie ed altri maltrattamenti verso M. B., moglie d'uno degli imputati suddetti.

Alle ore 11 di ieri spirava nel bacio del Signore, dopo lunga malattia, nell'età d'anni 73, il

conte Antonio Ronchi.

La vedova Felicita Sabbadini, il fratello comm. Carlo, ed i cognati Giulia contessa Groppiero, Don Daniele, Mattia e dott. *Lorenzo Sabbadini, porgono* il tristissimo annuncio.

San Daniele, 30 luglio 1894.

I funerali avranno luogo *oggi*, lunedì, alle ore 17.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cronaca del tempo. Settimana eccezionalmente *calda*, quella trascorsa, con una temperatura massima variante dai 30 a 38.5 centigradi, e senza il refrigerio di un po' di pioggia. In compenso è venuto il vento che ha sbarazzato il *cielo dalle nubi. Perturbazioni* atmosferiche se ne ebbero però nella Spagna, nella Svizzera, e nell'Austria superiore. Nell'Alta Italia, nella Serbia, nella Rumenia, il solleone e la siccità minacciano i raccolti.

Dal bollettino meteorologico si rileva un abbassamento barometrico. S'era *discesi* fino a 754 per riprendere a 757.8. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Vienna soltanto. La città più raccomandabile per il *fresco* (ore 7 antim.), è *Graz* con 13.5, la più calda è Brindisi con 31.6 alla stessa ora.

La salute pubblica. Allarmanti voci ci indussero ad approfittare della buona pratica adottata dall'Ufficio Sanitario Municipale di lasciare a disposizione del pubblico lo *spoglio del registro* delle malattie infettive, per verificare lo stato sanitario del nostro Comune.

Siamo così lieti di far conoscere che in città attualmente non havvi in cura che una bambina affetta da difterite, ed altri 2 *bambini* affetti da scarlattina, più cinque affetti da scarlattina in una sola famiglia del suburbio.

Case operaie. La Commissione eletta dal Consiglio della Società operaia generale per gli studi relativi alla costituzione di *case operaie* ha ieri dato termine ai suoi lavori ed ha concretato le proprie idee in una sua relazione che sarà tosto presentata alla presidenza della Società stessa.

Nella chiusa della relazione la Commissione così si esprime:

« I sottoscritti, sottoponendo il proprio operato alle determinazioni della Società generale operaia, si augurano che anche questo atto di *civile progresso* abbia presto completa esecuzione ».

E noi aggiungiamo i nostri voti a quelli della solerte Commissione.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 111.80.

Il prezzo *del cambio* che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio al 6 agosto per i daziati non superiori a lire 100, pagabile in biglietti, è fissato in lire 111.70.

Cartoline telegrafiche. L'onorevole *Maggiorino* Ferraris, *ministro* delle poste e telegrafi, ha deciso d'introdurre, nel servizio telegrafico, delle cartoline per dispacci, di otto parole. Queste cartoline telegrafiche, che costituiranno un gran *comodo* per il *pubblico*, non costeranno che cinquanta centesimi.

Il bestiame italiano in Corsica. Il Ministero francese di agricoltura ha deciso di eccettuare dal divieto di introduzione, stabilito con l'Ordinanza del 12 aprile 1892, il *bestiame* italiano (bovino, caprino, ovino e porcino) spedito dal Regno direttamente ai mattatoi di Ajaccio per esservi macellato.

Sono però proposte alcune cautele per garantire la incolumità del bestiame.

Per il risparmio scolastico. Il *Ministero* delle Poste e dei telegrafi su proposta di quello dell'Istruzione Pubblica ha consentito che anche i Provveditori agli studi, al pari degli ispet-

tori scolastici possano corrispondere in franchigia coi direttori e maestri di scuole elementari della provincia, per gli affari relativi alle casse scolastiche di risparmio; il che deve sempre risultare da dichiarazione apposta all'indirizzo.

La esenzione dalle tasse postali è reciproca, ossia compete tanto al carteggio dei Provveditori, pei direttori e maestri sumenzionati, quanto a quello dei direttori e maestri per i Provveditori.

Da Udine a Venezia. I passeggeri giunti ieri a Venezia col treno di piacere partito ier mattina dalla nostra stazione, furono 528. Da Udine ne partirono 148.

Vita militare. Il Bollettino militare pubblicato sabato contiene la seguente disposizione:

Lazzaroni, tenente al distretto militare di Udine, è trasferito al panificio di Padova.

Funebri. Sabato a Venezia furono trasportate al cimitero israelitico le ceneri del prof. Adolfo Pick.

Assistettero alla mesta cerimonia i signori conte Trento e avvocato Antonini, rappresentanti il Municipio di Udine, l'avv. Jacchia procuratore dello stesso Municipio, e il prof. Marchesi rappresentante il comm. Volpe. Il Municipio e i Giardini d'Infanzia di Udine mandarono due splendide corone.

Fanciullo scomparso. Sino dal 27 corrente scomparve dalla casa paterna il ragazzo Dante Pranzello di Giovanni d'anni 9 e mezzo, senza lasciare traccia della presa direzione.

Teatro Minerva. Nella prossima stagione di San Lorenzo, oltre ai balli già da noi annunciati, per completare e rendere più attraente lo spettacolo verranno date in questo teatro anche quattro opere buffe di autori italiani. Daremo in uno dei prossimi numeri il programma completo.

Per i velocipedisti. I promotori della Società ciclistica udinese invitano i signori velocipedisti ed amatori del ciclismo ad intervenire ad una adunanza che avrà luogo oggi 30 corr. alle ore 20 e mezza nei locali della Società Udinese di ginnastica, via della Posta, gentilmente concessi.

La mostra dei vini dei fratelli Zedda alle Esposizioni riunite di Milano. Togliamo dal giornale *Il Commercio* del 25 corr.:

« Uno sguardo oggi alla mostra di una casa che lavora da più anni, indefessamente a far conoscere gli eccellenti prodotti della Sardegna, alla mostra cioè dei *Fratelli Zedda*.

I Fratelli Zedda non hanno badato nè a spese nè a sagrifici per far figurare degnamente alle *nostre esposizioni* l'isola nativa, quell'isola che ha in sè tanti elementi di ricchezza e di prosperità e fu sempre troppo trascurata.

Nella sala che mette al banco d'assaggi e al cortile della Rocchetta, essi hanno eretto un grande chiosco cogli stemmi dell'isola e l'hanno fornito di quasi due mila bottiglie, rappresentanti i campioni delle loro numerose qualità di vini.

In questo chiosco si vedono, coi noti e squisitissimi vini di lusso: *vernaccia, nasco, monica, malvasia* e *moscato*; le ottime qualità di vini comuni bianchi e rossi, come il *Campidano* l'*Ogliastra*, il *Cerongiu*, il *Villasalto*, il *Sant'Elena*; e inoltre della buonissima acquavite.

E un vero emporio di vini prelibati che possono gareggiare coi più rinomati dell'estero.

Una produzione siffatta non poteva non essere presa in seria considerazione a tutte le esposizioni e parecchie sono le onorificenze già conseguite dalla casa Zedda: ad Anversa, per esempio, a Calcutta, a Vienna, a Dublino, a Torino, a Roma.

Anche le cantine di Cagliari sono state meritamente lodate e premiate dalla Commissione governativa incaricata di visitare le aziende vinicole. Sono cantine amplissime, con botti da 500 e più ettolitri, della nota fabbrica congiliarese del Valluschnig, e sono fornite dei migliori e più recenti attrezzi enologici.

Notevolissimo è poi lo sviluppo preso dal commercio in questi ultimi anni. A parte Milano, dove si sa che la casa Zedda ha un avviatissimo negozio in via Orefici e magazzini in via s. Clemente e in via Lazzaretto, notiamo come per lo spaccio dei vini di Sardegna siano state aperte succursali a Lecco, ad *Udine*, a Roma ed a Terni.

Degna di nota è eziandio l'esportazione, specialmente in Germania.

I fratelli Zedda, instancabili nella propaganda a favore dell'isola loro, hanno anche concorso con una bella mostra ad Amsterdam ».

Un chiodo in una mano s'infisse trastullandosi un ragazzo, certo Luigi Masolino d'anni 12, che fu accompagnato all'ospitale ove venne medicato.

Una povera donna che vive del suo lavoro, l'altro ieri ebbe la disgrazia di perdere facendo la strada da via dei Teatri a via S. Cristoforo e viceversa, la somma di lire 50 in biglietti avvolti in un pezzo di carta. L'onesto trovatore farà opera di vera carità portando quella somma alla nostra Amministrazione, e riceverà pure competente compenso.

Ringraziamento. Orazio d'Arcano, Giuseppe d'Arcano, figli, e Giulio di Caporiacco, genero, ringraziano vivamente tutti i cortesi congiunti ed amici che in vario modo addimostrarono di partecipare al lutto loro per la perdita della rispettiva madre e suocera co. *Elena Mantica vedova d'Arcano*, *e chiedono venia per le involontarie* ommissioni nell'invio della partecipazione di decesso.

La birra dei fratelli Reininghaus di Steinfeld-Graz, venne premiata all'Esposizione internazionale di Vienna del 1894 col più alto premio, cioè col **Diploma d'onore.** Il giurì ebbe a giudicare circa 80 qualità di birre nazionali ed estere.

Produzione birra Reininghaus dell'anno 1893: ettolitri 264,000.

Deposito e rappresentanza presso il signor **Fernando Grosser,** casa Lescovic fuori porta Aquileia Udine.

Birra in bottiglie con turacciolo meccanico a prezzi convenienti.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 luglio 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	10	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Eleonora Pontone-Del Fabbro fu Pietro, d'anni 53, contadina — Giovanna Pittoni, d'anni 1 e mesi 3 — Margherita Soriani-Falletti fu Carlo, d'anni 48, casalinga — Antonio Cargnelli fu Leonardo, d'anni 84, ortolano — Rosa Turri-Zannesi fu Lucio, d'anni 88, casalinga — Pietro Porta di Antonio, d'anni 42, tappezziere — Manlio Stefanutti di Francesco, d'anni 4 — Andreina Bardusco fu Vittorio, d'anni 1 e mesi 9 — Giuditta Bortulo di Giovanni, di mesi 2 — Maria Ceresoni di Antonio, di mesi 3 — co. Elena Mantica-d'Arcano, fu Nicolò, d'anni 62, possidente.

Morti all'ospitale civile.

Domenico Sinicco fu Leonardo, d'anni 82, facchino — Gio Batt. Dorigo fu Domenico, d'anni 73, tessitore — Angelo Castellani fu Antonio, d'anni 66, muratore — Lucia Volpe fu Giovanni, d'anni 52, contadina — Anna Mattiussi-Sporeni fu Leonardo, d'anni 41, casalinga — Agnese Arfanti, di giorni 8 — Cesare Perini di Giorgio, d'anni 20, vellutaio — Estella Crescini, di mesi 4 — Giuseppe Petrossi di Valentino, d'anni 20, agricoltore — Maria Vidotto-Berardis fu Floreano, d'anni 26, casalinga.

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Gregoratto, cocchiere, con Maria Daccia, serva — Umberto Tosolini, operaio di ferriera, con Virginia Savaro setajuola — Giuseppe Palli, operaio, con Antonia Marcder, operaia — Celeste Longo, sott'ufficiale r. marina, con Eugenia Cossio, modista.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Della Rovere ing. Attilio*:

Linda Valentino lire 1, Dabalà avv. Antonio 1.

di *Venier ing. Francesco*:

Dabalà avv. Antonio lire 2, Dabalà commendator Marco 2.

di *Bardusco Andreina*:

De Viduis Maria lire 1, Comessatti Giacomo 1, Comessatti Pietro 1, Danielis Angelo 1, Forster famiglia 1.

di *Mantica co. Elena ved. d'Arcano*:

Vintani Sebastiano lire 1, Minisini Francesco 2, Sabbadini dott. Francesco 1, Mestroni Rizzardo 1, Bardusco Luigi 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta:

Modolo Pio Italico lire 1.

di *Adolfo Pick*:

Bonini prof. Pietro lire 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

— Per l'Istituto Derelitte in morto di *Frangipane contessa Leopolda*:

Ioppi fratelli lire 2.

di *Venier ing. Francesco*:

Famiglia Lombardini lire 2, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Italia Fabris-Marzuttini 1, Michelutti Angelo 1.

di *Della Rovere Attilio*:

Toso Clemente lire 1.

di *Bardusco Andreina*:

Pio Deotti lire 1, Bellavitis conte Antonio 1, Anna Celotti vedova Ongaro 1.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 7 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	lugl. 30 ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753 1	751.8	751.7	751.3
Umido relat.	43	34	61	59
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m.	—		.	—
Vento (direzione	NE	NE	W	NE
Vento (vel. Kilom.	2	21	1	8
Term. centigr.	24.0	28.2	22.8	25.2

Temperatura (massima 30.4 (minima 19.4

Temperatura minima all'aperto 19.0

Nella notte 9.0 ; 18.8

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno — Temperatura elevata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'isola degli anarchici

Roma 30 — In seguito agli studi fatti dalle autorità di Massaua per ordine del ministero, si sceglierà una delle isole Dahlak per deportare gli anarchici.

I francesi in Africa

Saint-Louis (Senegal) 29 — Fuvvi uno scontro fra gli Alikari di Marabout Bosse, al sud di Baudiogara (Sudan) ed i francesi. Gli Alikari ebbero 500 indigeni morti. Bosse fu presa.

Un re in pericolo

Shanghai 29 — Notizie da Seoul recano che il ministro giapponese domandava che il governo di Corea reclamasse il ritiro delle truppe chinesi. Siccome il governo di Corea rifiutava, vi fu breve combattimento a Seoul. Le truppe giapponesi occuparono il palazzo, ove il re abitava. Il re si rivolse ai rappresentanti degli europei, pregandoli di una mediazione.

NOTE AGRICOLE

La campagna bacologica 1894

Secondo le notizie raccolte dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, furono venduti durante la campagna bacologica, testè chiusa, in 186 mercati del Regno (in complesso 2369 giorni di mercato) chilogrammi 14,948,990 di bozzoli, al prezzo medio di lire 2,46 per un importo di L. 36,724,000.

Conviene però tener conto di due circostanze per valutare la produzione dei bozzoli: 1. solo una parte dei bozzoli prodotti vengono portati al mercato; 2. talune quantità invece figurano successivamente su diversi mercati.

Da indagini fatte dal Ministero risulta che nel corrente anno si sarebbero prodotti circa chilogrammi 40,000,000 di bozzoli per un valore di L. 98,280,000.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 luglio 1894.

Grani

Fromento	all'ett.	da L.	12.50 a 13.—	
Granoturco	»	da »	9.40 a 10.25	
Giallone	»	da »	—.— a —.—	
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—	
Semi Giallone	»	da »	—.— a —.—	
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—	
Segale	»	da »	9.— a 9.30	
Sorgorosso	»	da »	.— a .—	
Lupini	al quint.	da »	6.— a 6.—	
Fagiuoli (del piano	»	da »	—.— a 23.—	
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	—.— a —.—	
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—	
Patate	»	da »	4.— a 6.—	

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	4.— a 4.15
» II.	»	da »	— a .—
della bassa I.	»	da »	3.65 a 3.75
» II.	»	da »	.— a .—
Medica	»	da »	.— a .—
Paglia da lettiera	»	da »	2.60 a 2.80
Legna tagliate	»	da »	1.94 a 2.14
Legna in stanga	»	da »	1.79 a 1.94
Carbone I. qualità	»	da »	6.80 a 7.40
Carbone II.	»	da »	5.80 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 28 luglio 1894.

Venezia	56	72	18	61	11
Bari	32	69	48	38	24
Firenze	1	80	26	90	12
Milano	16	67	56	90	46
Napoli	28	64	18	37	25
Palermo	62	85	58	80	77
Roma	25	43	36	77	12
Torino	76	64	71	84	2

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 luglio 1894.

Rendita	28 lug.	30 lug.
Ital. 5 % contanti	87.—	87.40
» fine mese	87.—	87.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	286	290.—
» 3 % Italiane	260.	266.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » 4 ½	470 —	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	420.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	760.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana	114.—	115.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1190.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	602.—	602.—
» » Mediterranea	436.—	481.—
Cambi e valute		
Francia cheque	111 ¼	111.65
Germania »	137.00	138.—
Londra »	28.14	28 03
Austria e Banconote »	225.—	225.—
Corone »	112.	112.—
Napoleoni	22.32	22 31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76.87	79.27

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.56
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco